



Il 27 agosto 1943 le due più importanti strutture della Valle, la stazione di Sulmona e lo stabilimento industriale della "Soc.
.
Dinamite Nobel"
di Pratola Peligna,
,
furono oggetto di un consistente attacco delle forze aeree anglo-americane che,
,
oltre a distruggere i due complessi,
,
provocò numerosi morti,
, in

particolare
nella
stazione
affollata
di
viaggiatori
, e
tantissimi
feriti

.

L'avvenimento colpì al cuore i due più importanti centri della Valle Peligna, in particolare la città di Sulmona che ebbe circa duecento morti e numerosissimi feriti

.



La cerimonia, alla quale hanno partecipato numerosi cittadini, tra cui parenti delle vittime, le Autorità

cittadine
e
diversi
Sindaci
con i
gonfalon
dei
Comuni
rappresentati
,
è
iniziata
nella
chiesa
della
Madonna
Pellegrina
costruita
nell'immediato
dopoguerra
nei
pressi
del
"Boschetto"
dove
tanti
viaggiatori
,
ferrovieri
e
cittadini
si
erano
rifugiati
nella
illusione
di
potere
in
tal
modo
proteggersi
tra
gli
alberi
e dove

purtroppo
per
una
tragica
fatalità
caddero
numerose
bombe

.
Hanno presenziato diverse Associazioni combattentistiche e d'arma, tra cui l'Associazione B
rigata
Maiella
Sezione
di
Sulmona
-Valle
Peligna
con la
presenza
di
patrioti
e
soci

.
La messa è stata celebrata dal vescovo di Sulmona, mons. Angelo Spina che nell'accurata
omelia
ha
ricordato
l'evento
dopo
che
un'anziana
signora (Prof.ssa
Concetta
D'Antuono
) ha
raccontato
i
fatti
di
cui
era
stata
,
allora
bambina

,
testimone
e
vittima
.



Dopo la Santa Messa, le autorità civili, religiose e militari, insieme alle Associazioni e ai numerosissimi cittadini

,
si
sono
recati
presso
la
vicina
piazza
delle
Vittime
Civili
di
Guerra dove
si
è
svolta
la
cerimonia
civile
commemorativa

.
Il Sindaco di Sulmona, dott. Giuseppe Ranalli, ha introdotto la celebrazione con un breve ma
sig

nificativo
intervento

.
Successivamente ha preso la parola l'avv. Lando Sciuba.

Egli ha descritto, con puntualità e accuratezza, i fatti che il 27 agosto 1943 colpirono a mort
e la c

ittà
di
Sulmona
e
distrussero
la
fonte
principale
dell'economia
della
Valle
Peligna
e
cioè
lo
stabilimento
Nobel
di
Pratola
Peligna
dove
lavoravano
migliaia
di
cittadini
della
zona

.



L'avv. Sciuba ha ricordato i momenti più significativi di quella vicenda, le persone che si pro

...ione
...ione
...ione
...ione
...ione



Sia il Sindaco che l'avv. Sciuba hanno altresì evidenziato come, appena dopo le distruzioni r

...ione
...ione
...ione
...ione
...ione

...ione
...ione
...ione
...ione
...ione

